



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Programma di formazione dei consulenti che operano o intendono operare nell'ambito della Misura 2 del PSR 2014-2020 del Veneto "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"

Ambito di consulenza n. 11

“Prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività”

Percorso di consulenza: 2A.11.1

“Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito”



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

«Il ruolo dei Consorzi di garanzia per l'accesso al credito agrario»

a cura di

Malko Maccotta

Regional Manager di CreditAgri Italia

I Consorzi di garanzia o CONFIDI

Il CONFIDI (consorzio di garanzia collettiva dei fidi) sono consorzi di garanzia collettiva dei fidi che svolgono attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, destinati alle attività economiche e produttive. La disciplina per i confidi si trova nel Testo unico bancario (Tub, Dlgs 385 del 1993).

Per poter adempiere a questa finalità i Consorzi di Garanzia hanno costruito dei fondi appositi per offrire una garanzia sui finanziamenti concessi alle aziende aderenti al consorzio da parte delle banche.

Nel tempo l'attività dei consorzi si è espansa capillarmente su tutto il territorio, a causa dell'aumento delle difficoltà di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese.

All'atto pratico, quando un'azienda o un'impresa si rivolgono ad un confidi accade che il consorzio valuti lo stato dell'attività dell'azienda, le loro capacità di credito e la loro possibilità di onorare il debito contratto con la banca; successivamente, in caso di valutazione positiva, l'azienda, o l'impresa dovranno diventare socie del consorzio, che diventerà il garante della richiesta di finanziamento presso la banca.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEGLI IMPIEGHI AGRARI

L'industria alimentare che nel corso del 2017 aveva performato un incremento della produzione del 3.7% in termini di valore aggiunto, registra nel 2018 un sensibile rallentamento, frutto di una flessione della domanda estera. Focalizzandoci sulla domanda estera nel settore agroalimentare, che nel 2017 aveva segnato un delta del 7.4%, nel corso del 2018 notiamo che la crescita dell'export made in Italy ha registrato un aumento molto lieve del 1.4%. Questo dato medio è la sintesi una flessione pari a -4% del settore primario e di un +2,5% dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco.

Ismea nel rapporto Agrosserva evidenzia che nei primi nove mesi del 2018 anche la spesa delle famiglie per prodotti alimentari - rilevata attraverso il monitoraggio Ismea-Nielsen - è stata meno vivace, con un aumento dello 0.6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo il +3.2% del 2017.

Sono stati i prodotti confezionati a trainare la spesa (+2.1%) mentre per i prodotti sfusi, che rappresentano il 32% del valore della spesa delle famiglie, si è registrata una flessione del 2.6%.

ELEMENTI ANDAMENTALI DEGLI IMPIEGHI AGRARI

Il credito agrario continua a diminuire progressivamente segnando nel corso del 2018 una ulteriore flessione pari a -2,5% nel terzo trimestre dell'anno. Gli impieghi oltre il breve termine, di norma destinati a investimenti strutturali, evidenziano a fine terzo trimestre 2018 una contrazione, così come continuano a diminuire i mutui per la costruzione di fabbricati rurali (-3.5%) e perfino i finanziamenti chirografari destinati all'acquisto di macchine e attrezzature (-0.3%) agricole.

Per percepire al meglio la curva decrescente degli impieghi agrari negli ultimi anni basta osservare che il valore stock del credito bancario alle imprese del settore primario tra luglio e agosto del 2015 segnava una consistenza di finanziamenti pari a circa 44.6 miliardi di euro, frutto di una continua dinamica di crescita degli affidamenti che da agosto 2013 ad agosto 2015 non ha dato segnali di sosta. Da settembre 2015 a settembre 2016 si è registrata una drastica battuta di arresto degli affidamenti agrari, tanto da conteggiare a fine del terzo trimestre 2016 uno stock di 43.5 miliardi di euro, ovvero un decremento secco di circa -2.5%.

LE CRITICITA' DEL SISTEMA BANCARIO E IL RUOLO DEI CONFIDI

Il credito diventa sempre più iper-garantito e le banche operano la mitigazione del rischio non solo con sistemi diretti, quali costituzioni di garanzie reali come pegno e ipoteca, ma anche attraverso le dotazioni pubbliche (Fondi Europei, Banca Europea per gli Investimenti, Fondo Centrale di Garanzia Statale - L. 662/96, Fondo di Garanzia Statale Ismea, Fondo FEI, Garanzia EaSI ecc.).

Un sistema che oramai ha di fatto aumentato il ruolo dei Confidi come veicolo di abbattimento del rischio. I Confidi oggi si stanno evolvendo superando il tradizionale modello di garanzia collettiva dei fidi attraverso sistemi finalizzati all'ottenimento di garanzie coperte da fondi pubblici che, beneficiando della cosiddetta ponderazione zero, nella loro veste di garanzie statali /comunitarie, consentono alle banche di azzerare i costi di accantonamento proporzionalmente alla percentuale di garanzia ricevuta, valorizzando pertanto il peso della mitigazione del rischio come fattore di minore assorbimento dei fondi propri andando ad agevolare la concessione del credito.

LE CRITICITA' DEL SISTEMA BANCARIO E IL RUOLO DEI CONFIDI

L'Osservatorio Confidi evidenzia nella sua pubblicazione 2018 che gli istituti effettivamente attivi all'interno del settore delle garanzie mutualistiche, al settembre 2017, erano complessivamente pari a 318 unità, delle quali 34 iscritte nell'apposito Albo ex Art. 106 e 284 appartenenti all'elenco dei confidi minori (ex art. 112 del TUB). In altri termini solo l'11% degli enti di garanzia fidi sono Confidi vigilati, sottoposti pertanto alla stretta osservanza dei regolamenti equiparabili alla vigilanza bancaria, mentre il restante 89% degli enti attivi nel settore delle garanzie mutualistiche non è sottoposto ad alcuna vigilanza e non risulta – ad oggi – nemmeno vincolato ad Organismi di controllo delegati.

Il ruolo del Confidi non vuole essere una sovrapposizione con il ruolo delle banche e non deve essere in competizione con il ruolo del Fondo Centrale di Garanzia ma risulta esercitare un ruolo di collante tra le imprese agricole, le banche ed il sistema pubblico. I confidi sostengono chi non trova credito, in particolare le imprese più piccole, e cercano di rendere più vicino il sistema bancario agli imprenditori agricoli. La territorialità, la rappresentanza, la sinergia con le associazioni territoriali e la profonda conoscenza delle imprese sono elementi che vedono i confidi come veicolo di «garanzia» per un corretto accesso al credito.